

Il giallo di Acciaroli

Vassallo, 15 anni dopo pentiti e veleni in aula «Ora basta depistaggi»

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo
Leandro Del Gaudio

Quindici anni senza una verità sull'omicidio del sindaco pescatore di Pollica, Angelo Vassallo. O, meglio, senza una certezza. Perché ancora non ha un nome ed un volto l'assassino. Perché l'arma non è mai stata trovata. Perché ci sono solo ipotesi investigative sui possibili mandanti del delitto. Perché esistono dei fascicoli ancora aperti, ma secretati, presso la Procura di Salerno: approfondimenti in corso proprio per rintracciare chi ha materialmente premuto il grilletto e ucciso il primo cittadino, simbolo di legalità e da anni impegnato in una crociata contro lo spaccio di droga nel porto di Acciaroli. Un cold case tutto campano che porta alla luce affari ed interessi trasversali tra Napoli e Salerno nel mondo del traffico di sostanze stupefacenti, intrecci e relazioni tra diversi personaggi del territorio o tangenti su quel lembo di costa cilentana.

GLI IMPUTATI

Una prima svolta ci sarà il 16 settembre prossimo quando, dopo esattamente quindici anni ed undici giorni, si aprirà la prima udienza preliminare sul delitto del sindaco eroe. Cinque imputati. Accuse di concorso in omicidio del sindaco di Pollica, reato aggravato con il metodo mafioso per il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo (difeso dagli avvocati Ilaria Criscuolo ed Agostino De Caro), per il brigadiere Lazzaro Cioffi (difeso dall'avvocato Giuseppe Stellato), l'imprenditore Giuseppe Cipriano (difeso dagli avvocati Giovanni Annunziata e Lucio Sena) e per il presunto narcos Romolo Ridosso (avvocato Michele Avino); quindi di traffico di droga, contestazione mossa nei confronti di Cafiero (avvocati Andrea Imparato e Adriano Cafiero).

L'ITER

Novembre 2024, meno di un anno fa, le manette per Fabio Cagnazzo e per gli altri indagati. Da allora è iniziata una battaglia giudiziaria destinata a riprodursi dinanzi ai giudici. Tutta l'in-

IL PROCESSO SI REGGE SULLE TESTIMONIANZE RACCOLTE DALLA DDA IL CASO DEL MEMORIALE CONDIVISO IN CELLA DA DUE COLLABORATORI

► Sindaco ucciso per le sue denunce tra dieci giorni prima udienza a Salerno

► Cagnazzo, ufficiale dell'Arma imputato chiede un milione e mezzo di risarcimento



IL SINDACO Angelo Vassallo ucciso nel 2010 e nel tondo il colonnello Fabio Cagnazzo indagato per aver depistato le indagini

chiesta ruota intorno alle dichiarazioni dei pentiti. Una volta in Cassazione, il fascicolo è stato poi nuovamente inviato al Riesame di Salerno. I giudici del presidente Gaetano Sgroia in quella circostanza scarcerarono gli indagati (Cagnazzo, Cipriano, Cioffi anche se quest'ultimo resta detenuto per altri procedimenti) per mancanza di esigenze cautelari ritenendo comunque solido l'impianto accusatorio della Procura e credibili i pentiti. In quella circostanza i sostituti procuratori Elena Guarino e Mafalda Daria Cioncada, titolari del fascicolo sull'omicidio Vassallo, depositarono altri documenti, altri verbali di interrogatori e altre risultanze investigative che si rivelarono dirimenti per la decisione dei magistrati del Riesame: atti

Il ricordo di Angelo sul porto di Acciaroli

Si è svolta ieri pomeriggio la commemorazione sul porto di Acciaroli del sindaco pescatore Angelo Vassallo, un uomo di Stato diventato simbolo di legalità e di lotta ai trafficanti di droga. Stesso cliché degli anni passati: la deposizione di una corona in mare, quel mare che lui tanto amava e per il quale tanto si è battuto, poi la commemorazione religiosa nella Chiesa della Santissima Annunziata. Quindi la cerimonia del Premio Angelo Vassallo attribuito a chi in Italia incarna i valori della legalità, della sostenibilità e dell'amore per il territorio. Il riconoscimento è stato assegnato a Luca Santilli, sindaco del Comune di Gagliano Aterno, in provincia dell'Aquila per «l'innovativo percorso di neo-popolamento avviato a partire dal 2021 dopo il terremoto del 2009 e passato dai 2000 abitanti degli anni 60 ai 250 attuali». «È un momento in cui, come comunità, ci ritroviamo intorno ad Angelo, che è, ancora oggi, presenza viva e vivida. Per noi è qui, sempre: sul molo che d'estate si riempie di giovani, famiglie e bambini; nei vicoli dei nostri borghi; nelle stanze del Municipio» ha commentato nei giorni scorsi il sindaco Angelo Pisani.

che ora confluiranno anche nel procedimento dinanzi al giudice per l'udienza preliminare.

IL RETROSCENA

Dopo aver pubblicato un lungo post a luglio scorso, nel quale dichiarava di «non aver mai tradito» i suoi valori, parlando per la prima volta dopo l'arresto della sua posizione giudiziaria, il colonnello Cagnazzo in questi giorni ha anche citato in giudizio, dinanzi al tribunale di Frosinone, Francesco Avallone e Rti reti televisioni italiane per diffamazione in merito ad alcune dichiarazioni rese sui fatti del settembre del 2010. Ha chiesto un risarcimento da un milione e 500mila euro. Saranno ovviamente i giudici civili a stabilire la consistenza dell'azione civile promossa dall'ufficiale dei carabinieri.

LA SVOLTA

Non hanno dubbi i pm della Procura di Salerno. Vassallo fu ucciso perché aveva individuato i responsabili di traffici di droga sulla costa cilentana. Un affare che riguardava sia i clan scissionisti di Scampia (a partire da Mauriello, morto di cause naturali) sia clan dell'area vesuviana. Sempre secondo i pm, subito dopo il delitto, Cagnazzo avrebbe provato a veicolare le indagini su un piccolo pusher italo brasiliano, poi risultato estraneo alle accuse. Forte della sua credibilità di ufficiale di pg, avrebbe svolto un'azione finalizzata al depistaggio: un reato - bene chiarirlo - che è stato introdotto nel codice solo di recente, mentre per una eventuale accusa di favoreggiamento sarebbe già sopraggiunta la prescrizione. Contro l'ufficiale dell'Arma, le accuse di un pentito dell'area vesuviana, tale Eugenio D'Atri, che sta scontando un ergastolo per un duplice omicidio consumato a Ottaviano. Avrebbe letto il memoriale di Ridosso, durante gli anni di detenzione comune. Sulle sue dichiarazioni, quelle rese finora e quelle che verranno sostenute in aula, si poggia buona parte del processo. Intanto, la famiglia Vassallo chiede alle istituzioni di costituirsi parte civile. È Dario Vassallo, fratello della vittima, ad invocare la presenza in aula da parte dei legali dell'Arma dei carabinieri e dello Stato. L'Anci, rappresentata dal presidente Gaetano Manfredi, ha già chiesto di costituirsi come parte civile nel processo nato sull'omicidio del sindaco eroe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DEI PARENTI DELLA VITTIMA AI CARABINIERI E ALLE ISTITUZIONI «DOVETE COSTITUIRVI PARTE CIVILE»



Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

GIORNATA DI VALUTAZIONE

Il nostro team di esperti valuta e seleziona opere e beni preziosi da inserire nelle prossime aste

NAPOLI - 16 SETTEMBRE 2025

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Dipinti e Disegni Antichi, Argenti, Arredi Antichi, Ceramiche e Oggetti d'arte, Arte Figurativa tra XIX e XX Secolo, Arte Orientale, Libri, Autografi e Stampe

Prenota
un appuntamentofinarte.it
valutazioni@finarte.it
349 911 7695MICHELE TORCIA
Relazione dell'ultima eruzione del Vesuvio accaduta nel mese di agosto di questo anno 1779, Napoli, Raimondi, 1779
In asta il 29 settembre a Roma